

OBIETTIVO TEMATICO 4

“SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

IN TUTTI I SETTORI”

4.1 *Analisi di contesto*

Gli obiettivi relativi al clima e all'energia per una crescita sostenibile enunciati nella strategia di Europa 2020 prevedono il raggiungimento dei seguenti *target*:

- i) una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990;
- ii) portare al 20% la quota di energie rinnovabili nei consumi finali di energia;
- iii) migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Le rilevazioni fornite dal rapporto Istat Noi Italia 2013 mostrano per il 2005 un aumento delle emissioni di CO₂ rilasciate in atmosfera, pari ad 8,3 tonnellate ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 6,5 registrate nel 1990; l'Abruzzo ha accentuato il proprio ritardo rispetto all'obiettivo di Europa 2020, che prevede una riduzione complessiva del 47,5% delle emissioni di gas serra, e si classifica tra le regioni italiane che presentano un maggiore ritardo rispetto alla media Italia, salita al 28,4%.

In merito alla produzione di energia rinnovabile, nel periodo 2010-11 gli impianti fotovoltaici sono raddoppiati. L'Abruzzo è tra le cinque regioni con maggiore livello di produzione di energia idroelettrica, insieme a Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte e Veneto. La soglia regionale di energia idroelettrica ha così raggiunto il 33,4% della potenza efficiente lorda totale, dato decisamente superiore alla media Italia (18,1%). Il livello di produzione di energia eolica ha raggiunto una percentuale pari al 7,5%, rispetto ad una media nazionale del 5,7%; simili valori sono riscontrabili per quanto riguarda la produzione di energia fotovoltaica che copre il 15,1% della potenza efficiente lorda regionale, rispetto alla media nazionale del 10,1%.

Il percorso certamente virtuoso intrapreso dalla regione per quanto attiene le politiche di attenzione all'ambiente ed alla *green economy*, ancora non consente il conseguimento dell'autosufficienza energetica regionale; nel 2011 infatti il bilancio energetico regionale presentava un deficit pari al 19,9%

4.2 *Le condizionalità ex ante*

Per l'obiettivo tematico 4 le condizionalità da rispettare sono:

1. **Efficienza energetica:** recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia in conformità all'articolo 28 della stessa.

Osservanza dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.

Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici.

Recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE.

2. **Energie rinnovabili:** recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia

da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive (2001/77/CE) e (2003/30/CE).

Per considerare assolta la prima condizionalità è necessario che siano applicati e rispettati i seguenti criteri di adempimento:

- attuazione dei requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE;
- adozione delle misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica nell'edilizia conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;
- realizzazione del tasso di ristrutturazione degli edifici pubblici richiesto;
- agli utenti finali viene fornito un contatore individuale;
- promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento a norma della direttiva 2004/8/CE

Perché la seconda condizionalità è stabilito il seguente criterio di adempimento:

- Lo Stato membro ha posto in essere regimi di sostegno trasparenti, stabilito priorità in materia di accesso alle reti e di dispacciamento, e pubblicato norme standard in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici. Lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili a norma dell'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.

4.3 *Priorità di investimento e Fonte finanziaria (Fondo di riferimento)*

In relazione all'Obiettivo Tematico 4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”, di seguito si descrivono le priorità che la Regione Abruzzo intende assumere per il ciclo di programmazione 2014-2020, in coerenza con le priorità di investimento perseguite da ciascun Fondo del QSC e delineate nell'ambito delle proposte di Regolamento comunitario specifico per Fondo.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DELLA REGIONE ABRUZZO	FONDO
- promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	FESR
- promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI	FESR
- sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa	FESR
- sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione	FESR
- promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane	FESR
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	FEASR

4.4 *Linee di indirizzo strategico*

Cfr. par. 4.5

4.5 *Risultati attesi, indicatori ed azioni chiave*

Nel tentativo di recepire e diffondere la cd. “cultura del risultato” ed in linea con l'approccio del documento “Metodi ed obiettivi”, nell'ambito di un *logical framework* teso a valorizzare la programmazione a cascata, di seguito si individuano i risultati attesi in relazione alle priorità di finanziamento sopra indicate, ovvero le trasformazioni cui si ambisce; gli indicatori di risultato che

potranno “misurare” dette trasformazioni, e le conseguenti “azioni”, ovvero il mezzo con cui la Regione intende raggiungere i risultati.

RISULTATI ATTESI FESR		INDICATORI FESR	AZIONI CHIAVE FESR
ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	Migliorare l'efficienza energetica negli usi finali e promuovere l'energia intelligente	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	- Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013
	Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013
	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013

4.6 *Integrazione con altri Fondi e/o altre fonti finanziarie*

Per il perseguimento di tale obiettivo tematico, è importante garantire il coordinamento con gli strumenti collegati al clima già esistenti. Il sostegno del FESR e del FEASR sarà concentrato su settori nei quali le attuali misure d'incentivazione sono insufficienti. Nello specifico, il finanziamento proveniente dai Fondi QSC sarà coordinato con il sostegno apportato nel quadro del programma **LIFE**, in particolare con progetti integrati nei settori della lotta contro il cambiamento climatico, al fine di aumentare il valore aggiunto europeo e i vantaggi per lo sviluppo nazionale e regionale.

Saranno valorizzate e sviluppate **sinergie** tra azioni adottate nell'ambito di questo obiettivo tematico ed azioni volte a **sviluppare la competitività delle PMI** (obiettivo tematico 3), sostenendo le nuove imprese e le attività in settori a bassa emissione di carbonio e resistenti ai cambiamenti climatici, rafforzando la ricerca, lo **sviluppo tecnologico e l'innovazione** (obiettivo tematico 1), nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, e promuovendo **l'occupazione e la mobilità dei lavoratori** (obiettivo tematico 8).

Il **FSE** dovrebbe contribuire al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante il sostegno a strumenti in grado di individuare precocemente le esigenze e le carenze in termini di forza lavoro e di competenze, la riforma dei sistemi d'istruzione e di formazione, l'adattamento delle competenze e delle qualifiche, l'incremento delle competenze della forza lavoro al fine di migliorare la sua occupabilità, aumentando la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori dell'industria sostenibile a basse emissioni di carbonio e dell'energia.

Il **FEASR**, in particolare, sosterrà il potenziale contributo dell'agricoltura alla riduzione delle emissioni, in particolare riducendo le emissioni di protossido di carbonio proveniente dai suoli agricoli (collegato all'uso di fertilizzanti) e dal letame (biomasse).

4.7 *Destinatari*

I principali destinatari sono le PMI, gli Enti pubblici,

OBIETTIVO TEMATICO 5

**“PROMUOVERE L’ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO,
LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI”**

5.1 *Analisi di contesto*

La regione si caratterizza per una percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa, pari al 35% della superficie, grazie alla presenza di tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale e numerose aree protette. Il territorio tuttavia presenta elementi di fragilità, in primo luogo geologici. Tra gli elementi che possono mettere a rischio lo sviluppo regionale possiamo annoverare non solo i fenomeni sismici, di cui ricordiamo ancora il tragico esempio nel terremoto de L'Aquila, ma anche altre tipologie di instabilità geologica, quali fenomeni di rischio idrogeologico, erosivi, alluvionali e incendi boschivi.

In generale, sul fronte del rischio naturale, il territorio abruzzese è particolarmente esposto e richiede continue azioni di prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio (sismico, idrogeologico, erosione delle coste).

Per fronteggiare tali rischi si potrebbero programmare azioni riguardanti:

- a. interventi in materia di riduzione e prevenzione del rischio sismico attraverso la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del patrimonio storico, artistico e monumentale;
- b. interventi di contrasto al degrado degli ecosistemi, in particolare:
 - recuperando le pratiche agronomiche e silvicole
 - adeguando gli ordinamenti colturali con pratiche volte a prevenire l'erosione dei versanti
 - contrastando l'abbandono dei suoli e ripristinando le pratiche di manutenzione e difesa del suolo
- c. interventi di recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico, attraverso opere di difesa da inondazioni, frane e da innalzamento del livello dei mari.

5.2 *Le condizionalità ex ante*

La condizionalità ex ante riferita all'obiettivo tematico 5, riferita alla prevenzione e gestione dei rischi, è l'“esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico”.

Al fine di rispettare tale condizionalità, è stata prevista, quale criterio di adempimento, la disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale che comprenda:

- la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni nazionali dei rischi;
- la descrizione di scenari monorischio e multirischio;
- la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.

5.3 *Priorità di investimento e Fonte finanziaria (Fondo di riferimento)*

In relazione all'Obiettivo Tematico 5 “*Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*”, di seguito si descrivono le priorità che la Regione Abruzzo intende assumere per il ciclo di programmazione 2014-2020, in coerenza con le priorità di investimento perseguite da ciascun Fondo del QSC e delineate nell'ambito delle proposte di Regolamento comunitario specifico per Fondo.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DELLA REGIONE ABRUZZO	FONDO
- sostenere investimenti riguardanti in modo specifico l'adattamento al cambiamento climatico	FESR
- promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	FESR
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	FEAMP

5.4 *Linee di indirizzo strategico*

Cfr. par. 5.5

5.5 *Risultati attesi, indicatori ed azioni chiave*

Nel tentativo di recepire e diffondere la cd. “cultura del risultato” ed in linea con l’approccio del documento “Metodi ed obiettivi”, nell’ambito di un *logical framework* teso a valorizzare la programmazione a cascata, di seguito si individuano i risultati attesi in relazione alle priorità di finanziamento sopra indicate, ovvero le trasformazioni cui si ambisce; gli indicatori di risultato che potranno “misurare” dette trasformazioni, e le conseguenti “azioni”, ovvero il mezzo con cui la Regione intende raggiungere i risultati.

	RISULTATI ATTESI FESR	INDICATORI FESR	AZIONI CHIAVE FESR
CLIMA E RISCHI AMBIENTALI	Prevenzione e mitigazione dei rischi e adattamento al cambiamento climatico	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	- Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013

5.6 *Integrazione con altri Fondi e/o altre fonti finanziarie*

Per il perseguimento di tale obiettivo tematico, fondo di riferimento è il **FESR**. Si evidenzia che saranno individuate sinergie e complementarità tra i Fondi QSC e i progetti integrati che saranno realizzati nel settore della mitigazione del cambiamento climatico con il Programma **LIFE**.

Il **FSE** può integrare attività in questo settore attraverso un’istruzione e una formazione mirate e un incremento delle competenze della forza lavoro per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi e l’adeguamento al cambio climatico. Il **FEASR** promuoverà servizi di consulenza alle aziende agricole, trasferimento di conoscenze e azioni di informazione connesse alla promozione dell’adattamento climatico.

Contribuiscono al perseguimento dei risultati attesi relativi al presente obiettivo tematico i seguenti piani e programmi regionali:

5.7 *Destinatari*

I principali destinatari sono le PMI, Consorzi di bonifica.....

OBIETTIVO TEMATICO 6

“TUTELA DELL’AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

(TUTELARE L’AMBIENTE E PROMUOVERE L’USO EFFICIENTE DELLE RISORSE)”

6.1 *Analisi di contesto*

La quota di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili nel periodo 2005–2011 è aumentata, passando dal 28,4% registrato nel 2005 al 34,9% del 2011; tali valori permettono all’Abruzzo di superare la media del Mezzogiorno (23,3%), il dato Italia (23,8%) e di raggiungere od anche superare agevolmente la soglia stabilita dalla Strategia Europa 2020, pari al 20% del totale dei consumi. Il *trend* positivo viene rilevato dal Rapporto *GreenItaly* 2011; le rilevazioni evidenziano come il 25% delle imprese abruzzesi nel periodo 2008-2011 abbiano effettuato investimenti in prodotti e tecnologie *green*. Sempre secondo quanto rilevato dal rapporto, la regione ospita anche due dipartimenti inerenti alle “tematiche *green*”¹.

Per conseguire un migliore livello di efficienza energetica, intesa come capacità di adottare le tecnologie più avanzate per il pieno utilizzo delle risorse a disposizione e le tipologie edilizie più innovative, la Commissione europea ha adottato l’*indicatore di intensità energetica dell’economia*, quale rapporto tra il consumo nazionale lordo di energia per unità di Pil. In questo ambito l’Italia, tramite il Pnr, ha adottato quale soglia di risparmio di energia primaria da conseguire entro il 2020 il *target* del 13,4%. Nel 2008 la regione Abruzzo è risultata sesta su scala nazionale per il livello di efficienza energetica, con un rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all’ 11,6%.

Le indagini contenute nell’analisi Enea , Rapporto Annuale Efficienza Energetica, indicano una progressiva e significativa adozione delle pratiche di incremento del livello di efficienza energetica sul territorio abruzzese, quali lavori per l’isolamento termico (64%) e l’ammodernamento degli impianti di riscaldamento (23%). Nel 2011 gli effetti di simili interventi, sostenuti da appositi sgravi fiscali, hanno consentito di ottenere, limitatamente ai consumi dei beneficiari, una soglia di risparmio nei consumi di energia elettrica pari al 63% e del 35% per il gas metano.

6.2 *Le condizionalità ex ante*

Le condizionalità previste per l’obiettivo tematico 6 sono:

1. **Settore delle risorse idriche.** Esistenza di:
 - a) una politica dei prezzi dell’acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente;
 - b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell’acqua, in conformità dell’articolo 9 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque.
2. **Settore dei rifiuti.** Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in particolare la definizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva e conformemente alla gerarchia dei rifiuti.

I criteri di adempimento per la prima condizionalità sono:

- Lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d’impiego dell’acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell’articolo 9 della direttiva 2000/60/CE.
- L’adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in cui avranno luogo gli investimenti in conformità dell’articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento

¹ *Green Italy* : L’economia verde sfida la crisi 2011

europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

I criteri di adempimento per la seconda condizionalità sono:

- Lo Stato membro ha riferito alla CE in merito ai progressi verso gli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE, ai motivi di insuccesso e alle azioni previste per conseguire gli obiettivi;
- lo Stato membro ha garantito che le sue autorità competenti intendono predisporre, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16 della direttiva 2008/98/CE, uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'articolo 28 della direttiva;
- entro il 12 dicembre 2013, lo Stato membro ha adottato a norma degli articoli 1 e 4 della direttiva 2008/98/CE, programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva;
- lo Stato membro ha adottato le misure necessarie per conseguire l'obiettivo del 2020 su riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.

6.3 *Priorità di investimento e Fonte finanziaria (Fondo di riferimento)*

In relazione all'Obiettivo Tematico 6 *“Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”*, di seguito si descrivono le priorità che la Regione Abruzzo intende assumere per il ciclo di programmazione 2014-2020, in coerenza con le priorità di investimento perseguite da ciascun Fondo del QSC e delineate nell'ambito delle proposte di Regolamento comunitario specifico per Fondo.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DELLA REGIONE ABRUZZO	FONDO
- contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale	FESR
- contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale	FESR
- proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale	FESR
- proteggere la biodiversità, i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi	FESR
- migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico	FESR
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; (b) migliore gestione delle risorse idriche; (c) migliore gestione del suolo	FEASR
- promuovere un'acquacoltura sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; (b) promozione di un'acquacoltura che garantisca un livello elevato di tutela ambientale, salute e benessere degli animali, salute e sicurezza pubblica	FEAMP

6.4 *Linee di indirizzo strategico*

Gli indirizzi strategici da perseguire potrebbero essere i seguenti:

per la tutela dell'ambiente

- a. mettere in atto politiche per completare e sostenere la gestione della Rete Natura 2000, in ambito terrestre e marino, quale valore aggiunto nelle iniziative di sviluppo economico e sociale dei territori;
- b. valorizzare la cooperazione nell'ottica di uno sviluppo rurale più sostenibile;
- c. tutelare e promuovere gli *asset* naturali e culturali;

- d. valorizzare il patrimonio dismesso e/o sottoutilizzato per la realizzazione di interventi complessi di riqualificazione urbana;
- e. migliorare sul piano qualitativo le condizioni e gli *standard* di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale

per l'uso efficiente delle risorse

- a. interventi a tutela della risorsa idrica, in base a principi di sostenibilità ambientale ed economica, con un miglior utilizzo delle risorse disponibili e l'attenzione al risparmio idrico;
- b. misure agro-ambientali e investimenti in sistemi di irrigazione volti alla razionalizzazione del consumo dell'acqua
- c. migliorare la gestione dell'acqua potabile e delle acque reflue

per la gestione dei rifiuti

- a. favorire la riduzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b. favorire la riduzione della produzione dei rifiuti speciali;
- c. promuovere le migliori pratiche di raccolta differenziata;
- e. favorire la ricerca e lo sviluppo di prodotti e di tecnologie in grado di generare meno rifiuti durante tutta la vita del prodotto.

6.5 Risultati attesi, indicatori ed azioni chiave

Nel tentativo di recepire e diffondere la cd. “cultura del risultato” ed in linea con l’approccio del documento “Metodi ed obiettivi”, nell’ambito di un *logical framework* teso a valorizzare la programmazione a cascata, di seguito si individuano i risultati attesi in relazione alle priorità di finanziamento sopra indicate, ovvero le trasformazioni cui si ambisce; gli indicatori di risultato che potranno “misurare” dette trasformazioni, e le conseguenti “azioni”, ovvero il mezzo con cui la Regione intende raggiungere i risultati.

RISULTATI ATTESI FESR		INDICATORI FESR	AZIONI CHIAVE FESR
TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI	Garantire migliori servizi ambientali per i cittadini	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	- Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013
	Tutelare e promuovere gli asset naturali e culturali e sistema turistico	Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013	- Cfr. Accordo di partenariato, versione del 9 aprile 2013

6.6 *Integrazione con altri Fondi e/o altre fonti finanziarie*

Per il perseguimento di tale obiettivo tematico, fondi di riferimento privilegiati sono il **FESR** e il **FEASR**. Si evidenzia che le azioni finanziate nell'ambito del presente obiettivo tematico dovrebbero garantire la complementarità e il coordinamento anche con il **FSE**; con il **Programma LIFE** (in particolare con i progetti integrati nei settori della natura, acqua, rifiuti, aria, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici) e con il **Programma “Europa Creativa”** (investimenti in ricerca, innovazione, competitività delle PMI e dell'imprenditorialità nelle industrie culturali e creative).

6.7 *Destinatari*

I principali destinatari sono le PMI, Consorzi di Bonifica, Enti locali...

OBIETTIVO TEMATICO 7

**“PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE
NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE”**

7.1 *Analisi di contesto*

L'Abruzzo presenta una densità abitativa, intesa come rapporto tra numero di abitanti per km², relativamente bassa. I dati elaborati dall'Istat nel 2009 individuano una densità di 234,8 abitanti/ km², quasi la metà della media nazionale (543,2 abitanti/ km²) e distante dal dato riferibile al Mezzogiorno (926,3 abitanti/ km²). Tale indicatore è il risultato di un livello di popolazione contenuto e di una bassa concentrazione nei principali agglomerati urbani; su una popolazione di 1.307.309 mila abitanti, elaborazione Istat sull'ultimo censimento, solo il 22,17% dei cittadini risiede in uno dei quattro capoluoghi di provincia². La popolazione risulta così parcellizzata nei 301 comuni della regione e questo fenomeno, pone delle sfide per le strategie di sviluppo che la Regione dovrà adottare negli anni a venire.

Diventa così necessario attuare delle iniziative volte a superare l'annoso dualismo tra grandi centri e piccoli comuni. Le stesse rilevazioni pubblicate sul sito del DPS classificano il territorio regionale come una realtà a predominanza di aree "periferiche".

Un primo modello che deve essere promosso è un prototipo di *Green e Smart City* che veda una sinergia tra risparmio energetico, ricorso all'energia rinnovabile e mobilità sostenibile coadiuvate dall'applicazione di strumenti informatizzati di gestione dei traffici urbani e dei servizi di trasporto pubblico. La diffusione nelle piccole realtà dei servizi ad alto contenuto tecnologico ed a basso impatto ambientale rappresenta una valida chiave interpretativa per conseguire un modello di sviluppo territoriale più equo.

La dotazione infrastrutturale regionale presenta una densità di linee ferroviarie pari a 4,9 km di rete in esercizio ogni 100 km, un livello inferiore alla media nazionale di 5,5 km e in linea con il dato riferibile al Mezzogiorno di 4,7 km (fonte Istat – Noi Italia 2013); nel dettaglio però, si rileva come la regione non sia attraversata da linee ad alta velocità. Positiva risulta invece il dato relativo alle condizioni delle reti ferroviarie tradizionali; infatti solo il 39,3% delle sue linee ferroviarie non sono elettrificate e la percentuale delle linee elettrificate a binario unico è limitata al 37,2%.

Questi elementi di ritardo nella dotazione infrastrutturale sono ulteriormente definiti dagli indici sintetici di dotazione infrastrutturale per la mobilità logistica e la movimentazione dei flussi (Italia=100); secondo questo indicatore se dal punto di vista delle arterie autostradali la regione presenta un valore pari a 129,2, sopra quindi alla media nazionale ed al valore del Mezzogiorno (107,2), lo stesso non si riscontra in merito ad altre tipologie di reti³.

La dotazione ferroviaria registra un valore pari a 66,1, inferiore sia alla media nazionale (100) che al dato relativo al Mezzogiorno (66,8). A fronte di una estensione delle reti ferroviarie nella media, corrisponde una qualità dei collegamenti su rotaia in cui la mancanza di una rete di alta velocità, in un contesto caratterizzato da linee complementari secondarie, costituisce una significativa limitazione alla circolazione di treni merci e passeggeri. La mancanza di una rete ferroviaria efficiente comporta una preponderanza del trasporto delle merci su strada; secondo le rilevazioni Istat Noi Italia 2013 l'Abruzzo nel 2010 presentava un'incidenza di milioni di Tkm per 10.000 abitanti del 28,7% rispetto ad una media del Mezzogiorno del 14,4% e di un dato Italia del 26,9%.

La strategia di sviluppo economico, privilegiando il trasporto su gomma, ha fatto sì che l'incidenza di autostrade risultasse pari a 32,7 km di autostrade per 1.000 km di superficie, dato che posiziona

² Residenti nei quattro capoluoghi di provincia: L'Aquila (66.964), Teramo (54.294), Pescara (117.166) e Chieti (51.484).

³ Elaborazioni Svimez su dati ISTAT e Ministero dei Trasporti

L'Abruzzo tra le prime regioni italiane per dotazione autostradale, dopo Liguria (69,2 km) e Valle d'Aosta (34,9 km).

Il patrimonio infrastrutturale risulta deficitario anche se riferito ai nodi di scambio, elemento questo strategico per lo smistamento integrato del traffico merci e per la gestione dei flussi turistici. La presenza di *terminal* ferroviari, con un'incidenza di 173,6, superiore alla media del Mezzogiorno (87,2) ed al dato Italia (100), è un elemento strategico per la competitività del sistema economico regionale che non viene adeguatamente sfruttato.

Questa criticità si ripropone con forza anche quando riferita alle altre tipologie di trasporto; i nodi di scambio dedicati ai porti sono comunque molto limitati con un valore di 797 mila tonnellate di cabotaggio nel 2011, dato che presenta un indice di ripresa rispetto al dato 2010 (629), ma comunque distante dal volume di cabotaggio registrato nel 2005 (1.039).

L'indice di dotazione infrastrutturale relativa ai Porti vede quindi un valore pari a 26,8, rispetto alla media del Mezzogiorno pari a 76,2.

Infine risulta negativa la valutazione dei centri intermodali e degli aeroporti i cui, i cui valori risultano inferiori alla media del Mezzogiorno; nello specifico si rileva come ai centri intermodali sia attribuito un valore di 3,4 rispetto al 5,8 della media del Mezzogiorno. Gli aeroporti ottengono un punteggio di 59,0 rispetto al 76,2 del dato del Mezzogiorno.

Tali elementi di debolezza vengono indirettamente confermati dalle analisi svolte dal DPS sulle Aree Interne; in base alla classificazione effettuata dal DPS, solo il 29,2% dei comuni abruzzesi sono compresi nella macro classe dei Centri a fronte di un 70,8% dei comuni classificati nella macro classe delle Aree Interne.

L'insieme di questi elementi costituiscono quindi un freno alle dinamiche di sviluppo economiche della regione in quanto penalizzano quegli elementi di vantaggio competitivo proprie di un territorio con accesso al mare e dotato di una posizione di cerniera tra le regioni del Mezzogiorno.

Le potenzialità ambientali, logistiche e culturali rappresentano una delle possibili leve di sviluppo delle aree periferiche. La regione a seguito del sisma nel 2009 ha registrato un significativo calo degli arrivi (-17,5%) e delle presenze (11,9%). Tuttavia nel biennio successivo si è assistito ad un graduale recupero delle medie precedenti, con una crescita degli arrivi e delle presenze nell'ordine rispettivamente del 10,7% e del 9,7% nel 2010, e del 6,5% ed 1,7% nel 2011, per un totale di 7.423.774 presenze nel 2011, di cui il 13,6% rappresentata da turisti stranieri.

7.2 *Le condizionalità ex ante*

Le condizionalità ex ante relative all'obiettivo tematico 7 sono:

- 1. Strade.** Esistenza di un piano generale nazionale dei trasporti che prevede un'adeguata definizione delle priorità di investimento a favore dei principali assi della rete trans europea (di infrastrutture) di trasporto (RTE-T), della rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della RTE-T) e della viabilità secondaria (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale).
- 2. Ferrovie.** Esistenza nel piano generale nazionale dei trasporti di un capitolo espressamente dedicato allo sviluppo delle ferrovie in cui si dà opportuna priorità agli investimenti nei principali assi della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), nella rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della TEN-T) e nelle linee secondarie del sistema ferroviario in base ai loro contributi alla mobilità, alla sostenibilità e agli effetti di rete a livello nazionale ed europeo. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.

I criteri di adempimento della prima condizionalità sono:

Disponibilità di un piano generale dei trasporti che preveda:

- la definizione delle priorità di investimento nei principali assi della rete RTE-T, nella rete generale e nella viabilità secondaria. La definizione delle priorità deve tenere conto del contributo degli investimenti alla mobilità, alla sostenibilità, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e allo spazio unico europeo dei trasporti;
- un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio);
- una valutazione ambientale strategica che soddisfi i requisiti giuridici per il piano dei trasporti;
- misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.

I criteri di adempimento della seconda condizionalità prevedono che all'interno del piano generale dei trasporti sia previsto un capitolo sullo sviluppo della rete ferroviaria, che contenga:

- un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio);
- una valutazione ambientale strategica che soddisfi i requisiti giuridici per il piano dei trasporti;
- misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.

7.3 *Priorità di investimento e Fonte finanziaria (Fondo di riferimento)*

In relazione all'Obiettivo Tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete", di seguito si descrivono le priorità che la Regione Abruzzo intende assumere per il ciclo di programmazione 2014-2020, in coerenza con le priorità di investimento perseguite da ciascun Fondo del QSC e delineate nell'ambito delle proposte di Regolamento comunitario specifico per Fondo.

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO DELLA REGIONE ABRUZZO	FONDO
- favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)	FESR
- migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T	FESR
- sviluppare sistemi di trasporto ecologici e a bassa emissione di carbonio e favorire la mobilità urbana sostenibile	FESR
- sviluppare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili	FESR

7.4 *Linee di indirizzo strategico*

La Regione potrebbe:

- a. promuovere interventi per la mobilità sostenibile in ambito urbano e metropolitano;
- b. promuovere la rete della mobilità ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto dell'ambito urbano;
- c. sostenere lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente e per l'informazione in tempo reale dei servizi di trasporto pubblico locale e dello stato della mobilità (infomobilità);

7.5 Risultati attesi, indicatori ed azioni chiave

Nel tentativo di recepire e diffondere la cd. “cultura del risultato” ed in linea con l’approccio del documento “Metodi ed obiettivi”, nell’ambito di un *logical framework* teso a valorizzare la programmazione a cascata, di seguito si individuano i risultati attesi in relazione alle priorità di finanziamento sopra indicate, ovvero le trasformazioni cui si ambisce; gli indicatori di risultato che potranno “misurare” dette trasformazioni, e le conseguenti “azioni”, ovvero il mezzo con cui la Regione intende raggiungere i risultati.

RISULTATI ATTESI FESR		INDICATORI FESR	AZIONI CHIAVE FESR
MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e qualificazione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Indice di gradimento del servizio - Incremento capacità potenziale treni/giorno - Riduzione dei tempi di percorrenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete essenziale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete essenziale - Interventi ferroviari di completamento e adeguamento della rete globale secondo standard elevati in termini di interoperabilità (ERTMS) e miglioramento delle caratteristiche per il trasporto merci - Interventi diretti a favorire l'intermodalità delle merci funzionalmente complementaria porzioni di rete già esistenti quali il cosiddetto "ultimo miglio ferroviario" e i raccordi delle reti nazionali e regionali verso i nodi puntuali, particolarmente quelli logistici
	Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale	<ul style="list-style-type: none"> - Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico - Efficienza processi autorizzativi - Tonnellate movimentate in ambito interportuale 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento infrastrutturale di strutture portuali e interventi di potenziamento delle Autostrade del mare per cargo Ro-Ro sulle rotte interne, tirreniche ed adriatiche
	Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici (stazioni, stazioni AV, porti, interporti e aeroporti)	<ul style="list-style-type: none"> - N.soggetti connessi alla Piattaforma Logistica Nazionale - Tasso di sviluppo imprese trasporti e magazzinaggio-società di capitali - Dimensione media imprese trasporti e magazzinaggio - Traffico ferroviario generato da porti, interporti e aeroporti - Flussi di merci nei Centri di Distribuzione Urbana - Qualità dei collegamenti degli aeroporti ai nodi urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Cfr. Accordo di partenariato

RISULTATI ATTESI FESR		INDICATORI FESR	AZIONI CHIAVE FESR
	Rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree rurali, delle aree interne e insulari e di quelle transfrontaliere	<ul style="list-style-type: none"> - Indice di accessibilità - Incremento capacità potenziale treni/giorno - Riduzione dei tempi di percorrenza - Riduzione dell'incidentalità stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione servizi ferroviari a media lunga percorrenza e di collegamenti aerei con le isole - Rafforzamento delle connessioni delle aree interne e fra ambiti territoriali contigui per favorire la coesione e la continuità territoriale, privilegiando il completamento di interventi già avviati - Sostegno al rinnovo del materiale rotabile
	Ottimizzare il sistema aeroportuale e contribuire alla realizzazione del cielo unico europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Traffico aereo: numero di passeggeri - Traffico aereo: tonnellate cargo 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR)

7.6 *Integrazione con altri Fondi e/o altre fonti finanziarie*

Per il perseguimento di tale obiettivo tematico, fondo di riferimento è il FESR. Le azioni finanziate nell'ambito di questo obiettivo tematico saranno realizzate in sinergia con le attività finanziate nell'ambito della **sfida "Trasporto intelligente, verde e integrato" di Horizon 2020**.

Si evidenzia che al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e i vantaggi interni di sviluppo a livello nazionale e regionale sarà garantita l'adeguato coordinamento con il **Meccanismo per collegare l'Europa** (*Connecting Europe Facility*).

Contribuiscono al perseguimento dei risultati attesi relativi all'obiettivo tematico 7 i seguenti piani e programmi regionali:

7.7 *Destinatari*

I principali destinatari sono le PMI, Enti locali....